

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Gambatesa. Spariti mercoledì notte camion e molti capi di bestiame Ladri razziatori assaltano azienda agricola

Cresce la preoccupazione nel Fortore, dove negli ultimi tempi sono aumentate le visite dei ladri. Mercoledì notte un altro furto ha lasciato l'amaro in bocca ai titolari di un'azienda addetta alla macellazione "Pascoli Molisani", nella zona industriale di Gambatesa, sulla fondovalle del Tappino.

I malviventi hanno portato via i camion, riempiendoli di capi di bestiame, circa 50 sembra. Non si sono interessati invece ai prodotti del salumificio. Accortisi dell'accaduto i titolari hanno allertato subito i Carabinieri del posto che sono intervenuti tem-

pestivamente, senza riuscire però ad acciuffare i ladri che non hanno lasciato traccia delle operazioni. Intanto sono state avviate le opportune indagini.

Probabilmente i malviventi hanno agito indisturbatamente, rassicurati anche dalla diretta accessibilità alla statale che collega Campobasso a Foggia.

Sulla vicenda abbiamo ascoltato il primo cittadino di Gambatesa, Emilio Venditti: "Dopo le abitazioni, i locali (rammento i due ultimi furti al ristorante "La quercia" e a un bar di Toro), cominciamo ad avere serie preoccupazioni su questo stato di cose.

Non dimentichiamo neanche le numerosi truffe a danno di numerosi anziani dei paesi fortorini, Jelsi, Riccia, Campodipietra, raggirati in modo subdolo da impostori che approfittano della loro solitudine.

E' venuta a comprometersi da qualche anno la tranquillità di una zona che non ha mai avuto problemi di questo genere. Sono intenzionato ad interessare nei prossimi giorni la Prefettura e i Carabinieri perché si intensifichino i controlli e la sorveglianza, in modo particolare durante le ore notturne.

Crede che sarà necessario ri-



volgere continui appelli agli anziani affinché non facciano entrare in casa nessun estraneo e per nessun motivo; nel dubbio invitarli a chiamare il 112 o chiedere l'assistenza di un vicino".

Tufara. Gremita la chiesa per i funerali celebrati da Bregantini Commosso addio a Zi' Col Estremo saluto al nonno del Fortore di 104 anni, Nicola Giuliano

Partecipati i funerali dell'ultracentenario del Fortore, Nicola Giuliano, svoltisi lunedì 10 agosto nella chiesa madre SS. Apostoli Pietro e Paolo di Tufara. Non ha voluto far mancare la sua presenza l'Arcivescovo Bregantini, che ha celebrato con il parroco Don Bernardino Di Iasio.

Durante l'omelia, Don Bernardino Di Iasio, ha sottolineato le grandi doti umane e caratteriali che hanno contraddistinto l'esistenza di un uomo esemplare, elogiando anche la figlia Teresa per l'assistenza che quotidianamente ha prestato al padre Nicola.

A sorpresa Don Bernardino ha mostrato ai presenti la chiave con cui "Zi Cola u sacrestano" apriva puntualmente tutte le mattine la chiesa sfidando anche le intemperie ed una piccola campana che suonava anticipando l'inizio della messa.

Nicola Giuliani, spentosi serenamente domenica 9 agosto presso l'Ospedale Cardarelli di

Campobasso, all'età di 104 anni e cinque mesi, era per tutti il nonno di Tufara e del Fortore.

Meglio conosciuto in paese come "Zi Cola u sacrestano", per via del servizio prestato egregiamente presso la parrocchia per ben 40 anni, era stimato ed amato dai cittadini di Tufara ed ammirato per il suo portamento e per l'eccellente forma fisica che aveva fino a qualche mese fa, sempre presente nelle manifestazioni organizzate dal Comune di Tufara e dal Centro Incontro Anziani Diurno, dove la figlia Teresa ha ricoperto la carica di presidente per cinque anni.

Alle manifestazioni interveniva sempre marcando che "alla base dell'essere umano ci deve essere educazione, umiltà, solidarietà, rispetto per gli altri e onestà" valori che lo hanno guidato ed accompagnato nel corso della sua vita.

Viveva con la figlia Teresa che quotidianamente lo curava ed assisteva con amore.



Nicola Giuliani ha condotto sempre uno stile di vita moderato senza spropositi; fede e at-

taccamento alla chiesa sono stati i pilastri della sua esistenza.

Fervono i preparativi per la festività di Sant'antonio di Padova, che la comunità jelsese festeggia nei prossimi giorni.

Il ricco programma religioso si intreccia con quello civile. Giovedì 20 agosto alle ore 19 sarà celebrata la santa messa; inizierà il triduo dedicato al santo di Padova.

Venerdì 21 agosto, dopo la ce-

Ricco il programma dei festeggiamenti a Jelsi in onore di S. Antonio

lebrazione delle 19, i Cantori in concerto si esibiranno con "Il classico della canzone napoletana" in piazza Umberto I alle ore 21,30.

Giornata intensa sabato 22 agosto che inizierà alle 9,30 con l'XI memorial di "Nicola Passarelli"; alle 12 si proseguirà con animazione, giochi per bimbi con le strutture gonfiabili. Alle 15,30 in piazza Um-

berto I sarà riproposta l'XI edizione del Rally Pro Unicef, gara di tricicli e bici non competitiva alla quale possono partecipare i bimbi da 2 a 12 anni. Alle 19 tutti in chiesa per la messa in ricordo di Nicola Passarelli, arricchita dalla preghiera dei "Fratricelli di Sant'Antonio".

Chiederanno la giornata alle 21; Crash in Concerto con "La storica Band di Rino Gaetano", in piazza Umberto I. Seguirà alle 22,30 il concerto dei Tiromanico in Piazza Umberto I. Domenica 23

agosto alle ore 11,15 sarà celebrata la messa alla Cappella dell'Addolorata con bacio della reliquia. Alle 19 invece messa solenne in Piazza Umberto I. Alle 20 la processione per le strade del paese, accompagnata dai "Fratricelli di Sant'Antonio". Dopo il bacio della Reliquia, alle 20,30 gli spettacoli fuochi pirotecnici. Alle 21,30 Pann in Concerto "Tributo ai Pooh" in piazza Umberto I.

Lunedì 24 agosto organizzata a partire dalle 20,30 l'esibizione dei bambini, guidati da Ciocca Michelina. Alle 21,30 estrazione della lotteria; alle 22 l'associazione sportiva "Royal Dance", diretta dalla maestra Maria Rosaria Mignogna, diplomata all'A.N.M.B. e dall'istruttore Daniele Acquasana.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Diverse persone mi hanno chiesto come mai i miei interventi siano limitati, ultimamente, all'attualità politica nazionale e regionale e non alle questioni politiche ed amministrative comunali. E' evidente che il mio interesse per le vicende della comunità riccese continui ad essere molto forte ma, necessariamente, privo di quella intensità e continuità che lo hanno contraddistinto negli ultimi anni in cui ho svolto il ruolo di consigliere comunale di opposizione all'amministrazione guidata da Enrico Fanelli. Non sono intervenuto sulle prime iniziative adottate dalla nuova amministrazione comunale, innanzitutto perché era necessario avere un minimo di "materiale" valutabile ed in secondo luogo perché la mia fresca e "specificata" delusione, relativa ai comportamenti politici e personali di Micaela Fanelli, avrebbe potuto influenzare in maniera inopportuna le mie valutazioni.

Oggi appare sempre più chiaro il processo che ha portato alla composizione della lista che ha vinto le elezioni. Si capisce per quale motivo gli "ostacoli", relativi agli incarichi regionali e confindustriali, che hanno sempre impedito un coinvolgimento diretto di Micaela Fanelli, di colpo siano spariti nello scorso febbraio. Si capisce per quale motivo l'attività di opposizione all'amministrazione di Enrico Fanelli sia stata per anni condivisa ed apprezzata e di colpo rinnegata.

Si viene a sapere di come assessori e consiglieri regionali, fedelissimi a Iorio, abbiano imposto loro nomi e fatto telefonate ed incontri per fugare ogni dubbio su chi fosse il loro candidato sindaco. Questo quadro, sempre più nitido, conferma l'opportunità del mio dissenso e anche della mia indignazione, tanto più forte perché tanto più intenso è stato il mio impegno nello svolgere, al meglio delle mie capacità e senza secondi fini, il ruolo affidatomi dagli elettori.

Sono solo chiacchiere e giustificazioni di poca consistenza quelle secondo le quali la lista di Micaela Fanelli era una lista civica non connotata partiticamente, ispirata e tenuta insieme solo e soltanto dalle tante cose buone da fare. In realtà era una lista di destra, ispirata da pezzi importanti del centro-destra regionale ed "abilmente" costruita, successivamente, da Micaela Fanelli che vi ha coinvolto qualche candidato di coloritura "rossiccia", tra l'altro non eletto, per arraffare voti a destra e a manca. La Giunta comunale è composta da "destrosi" di diversa intensità tra cui alcune persone molto simpatiche, con le quali è piacevole prendere un caffè, di compagnia e facili alla battuta che, annualmente, vanno a Predappio per portare fiori sulla tomba del Duce rendendogli omaggio con il saluto romano. Il caffè, la pizza, il panino con la porchetta hanno poco a che vedere con i diversi modi di concepire l'attività politica ed amministrativa. Attività serie, di interesse collettivo, nello svolgimento delle quali non è irrilevante la formazione culturale e politica. Che poi Micaela Fanelli, che dicono sia di "sinistra", sarà "abile" a tenere tutti insieme ed ad indirizzare l'amministrazione comunale dove riterrà opportuno, attraverso i potenti "mezzi" di cui dispone, questa è tutt'altra storia.

Venendo ad una valutazione dei primi atti dell'amministrazione condivido il "taglio culturale" delle manifestazioni estive promosse dal Comune ed affidate a Stefano Sabelli. Sono più critico, invece, sugli atti amministrativi veri e propri.

Il consiglio comunale all'aperto, non concordato e non condiviso con l'opposizione, è sembrata una scelta ispirata, più che altro, dalla euforia della campagna elettorale svolta con un dispendio di mezzi e di risorse mai visti nel nostro Comune. Campagna elettorale, si dice pagata da qualche vertice della Confindustria regionale, anticipata con giganteschi manifesti elettorali, spot televisivi ammucchiati e continui, articoli di stampa firmati da giornalisti notoriamente vicini al centro-destra, presenza di occhi ed orecchie diffusi sul territorio pronti a stoppare voci ed iniziative non gradite.

La decisione di modificare lo statuto comunale per aumentare il numero degli assessori esterni, facendo dimettere gli assessori-consiglieri e consentendo, in tal modo, a tutti i non eletti della lista vincente di entrare in consiglio comunale, appare una scelta inutile dal punto di vista dell'efficacia amministrativa, appresa alla "scuola di clientelismo e cattiva politica" di Michele Iorio, che darà qualche problema ai falegnami che dovranno fabbricare nuovi scranni. In realtà sembra una mossa d'anticipo volta stroncare sul nascere ogni forma di "malessere", a tenere buoni tutti per le future necessità elettorali.

Ricordo che, durante la scorsa amministrazione, in sede di modifica dello statuto comunale, imponemmo al consiglio la trasformazione in obbligo della facoltà di istituire la figura del Difensore Civico.

Dopo l'approvazione delle modifiche statutarie elaborammo il regolamento per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico e lo approvammo in consiglio. Procedemmo ad indire il relativo bando ed ad effettuare una prima votazione, infruttuosa perché non venne raggiunta la maggioranza prevista. Successivamente l'elezione non venne ripetuta per la notifica degli avvisi di garanzia al sindaco ed alla sua maggioranza che determinarono lo scioglimento del consiglio comunale.

Crede sia evidente che i cittadini di Riccia possano avere maggiori benefici da una tale figura di garanzia che non da un consiglio comunale pletorico e da una giunta comunale legata al guinzaglio del sindaco.

Condivisibile, invece, appare la decisione di istituire la figura del presidente del consiglio comunale.

Ho apprezzato l'intenzione di progettare ed istituire il servizio della raccolta differenziata. Ma questa buona intenzione stride con la constatazione che, oggi, il nostro territorio comunale sia, forse, ancora più sporco di come l'abbiamo trovata la nuova Amministrazione. Il decoro urbano è indecente, soprattutto nel luogo più rappresentativo e di maggiore aggregazione che è piazza Umberto I. Dare un segno di discontinuità, da questo punto di vista, era un qualche cosa di doveroso da poter fare immediatamente e senza la necessità di programmare alcunché.

Il giudizio su questi primi passi è connotato da qualche luce e diverse ombre, ma l'Amministrazione è nata da poco, le gambe sono ancora incerte, ci aspettiamo ed abbiamo bisogno di meglio.

(Michele Barrea)

